

Bergamo, 27 novembre 2009

Cari amici,

l'annunciarvi con rinnovata commozione che Padre Pedro è morto il 5 ottobre scorso sarà per molti cosa nota, per altri una triste improvvisa notizia. Sono circa duemila i sostenitori della nostra Associazione e non tutti a Bergamo, ma sparsi in Lombardia ed in altre regioni d'Italia.

Nel mese di giugno il peggioramento delle sue condizioni di salute; ai primi di settembre mi chiese accuratamente di visitarlo: «... sto morendo!». Sono stato a Teresina provando sofferenza e gioia. Ho conversato e pregato con lui, quotidianamente, sino alla fine: un'esperienza di «vita» straordinaria. Nel rimpianto del distacco, il rafforzamento della fede, per suo tramite.

L'Arcivescovo di Teresina, Mons. Sergio da Rochi, nel ringraziarci per la costante opera di sostegno offerta alla sua missione, ci chiede di continuare nella nostra collaborazione missionaria a favore di quella terra consacrata dalla fede e dalle opere di Padre Pedro.

Il Vescovo di Bergamo, Mons. Francesco Beschi, pur non avendo conosciuto personalmente il nostro missionario, ma avendo raccolto non poche testimonianze sul suo apostolato in Polesine, in Bolivia ed in Brasile, ci raccomanda di proseguire nel nostro cammino secondo gli intendimenti pronunciati sino alla morte da Padre Balzi.

Ora, la nostra Associazione, al di là delle norme statutarie che ne prevedono la continuità operativa nel tempo, deve oggi «superare» l'assenza di don Pietro e rendere la sua testimonianza, idealmente e concretamente, ancor più luminosa e benefica. Non fermiamoci!

Certo, non potevano, naturalmente, non subentrare dopo la sua morte sviluppi nuovi del nostro rapporto con la sua missione e soprattutto con il grande Centro polivalente da lui fondato in questi ventidue anni con straordinaria progressione realizzativi e di cui vi abbiamo sempre aggiornato (chiese, case, scuole, asili, laboratori e tanto ancora). Basti pensare che ben 4.000 giovani, dalle elementari alle superiori, frequentano le nostre scuole.

Fra qualche mese sarà nominato il nuovo Parroco di Vila la Paz, un sacerdote brasiliano, le opere fondate da Padre Pedro, come il progetto ADOZIONI A DISTANZA, dovranno essere gestite in autonomia, secondo quanto riferitoci dal Vescovo di Teresina, da persone del posto che già erano state inserite in una Fondazione, voluta da Padre Pedro, formata prevalentemente dai suoi collaboratori, e che potesse proseguire la sua opera «sul campo» e «nel tempo».

Nel confidare che quanto dettovi, pur succintamente, e condiviso dal Consiglio della nostra Associazione, riunitosi alcuni giorni fa, possa incontrare anche il vostro favore, attendo comunque da voi l'apporto come in questi anni avete dato alla nostra Associazione per proseguire il nostro cammino con coraggio, speranza e coerenza, sostenuti dal messaggio «della continuità» pronunciato sia da Padre Pedro sia dai «nostri Vescovi».

Con viva cordialità,

IL PRESIDENTE
(Oreste Fratus)